

INTRODUZIONE

Per molti anni nel nostro paese si è parlato – e straparlato – di federalismo. A livello istituzionale molto si è scritto su questo tema, mentre è rimasto in ombra il piano politico-partitico. Al di là di analisi sul voto alle elezioni locali e regionali o di alcune ricerche locali prevalentemente dedicate alla cultura politica, all'organizzazione e al personale politico sub-nazionale poco è stato scritto. Questo volume è la prosecuzione e il completamento di una nostra precedente ricerca condotta sui partiti nazionali nella fase di destrutturazione/ristrutturazione post-1992 (Bardi, Ignazi e Massari 2007). Il suo scopo è appunto sopperire alla mancanza di analisi, dati, conoscenze di ciò che avveniva, nello stesso periodo, nei partiti lontano da Roma. Tale lacuna è tanto più grave quanto più il rapporto centro-periferia – espressione assai più adeguata del termine federalismo per parlare di relazioni politiche – è andato modificandosi non tanto e solo a livello istituzionale ma soprattutto a livello politico, passando per i partiti. Il rapporto «vertice-base» si è allentato negli ultimi anni per pressioni ambientali e per decisioni della stessa leadership. Come hanno illustrato *ad abundantiam* i lavori coordinati da Richard Katz e Peter Mair (1992; 1994), le leadership hanno talmente concentrato nelle loro mani le risorse organizzative da non avere più bisogno della base.

In sostanza, il rapporto centro-periferia si è per un verso modificato a favore del centro e per un altro frantumato in isole reciprocamente

autonome. Questo allentamento dei tradizionali modelli gerarchici di potere propri dei partiti di massa non ha solo causato uno sbandamento e un isterilimento dei partiti nelle periferie. Ha anche consentito una maggiore autonomizzazione dei partiti a livello locale con conseguente «stratarchizzazione»: vale a dire, i vari livelli organizzativi – comunale, provinciale, regionale – hanno progressivamente conquistato un alto grado di autonomia reciproca, tra di loro, e di autonomia (di tutti) rispetto al centro pur mantenendosi alcune prerogative di quest'ultimo.

Ai fini di un'analisi del processo di «stratarchizzazione» dei partiti è importante osservare – come suggerisce Kenneth Carty (2002; 2006) – come i flussi di interscambio di risorse, personale e informazioni tra organizzazione centrale e organizzazioni periferiche varino a seconda del patto intra-organizzativo interno (Webb 2000; Bardi, Ignazi e Masari 2007), cioè dei rapporti di potere instauratisi tra le varie componenti interne. Questo approccio appare significativamente fruttuoso perché capace di cogliere le trasformazioni organizzative dei partiti in atto in relazione ai mutamenti negli assetti istituzionali (Mair 2000; Hopkin 2003; Van Biezen 2003; Laffin e Shaw 2007; Poguntke *et al.* 2007).

Il caso italiano si presenta particolarmente interessante proprio come conseguenza delle profonde trasformazioni politico-istituzionali che sono avvenute nell'ultimo decennio del secolo scorso. Tali mutamenti hanno avuto un evidente impatto sui partiti, costretti ad adattarsi per rispondere soprattutto alle nuove leggi elettorali, che impongono diverse soluzioni politiche e organizzative a livello comunale, provinciale, regionale e nazionale.

Queste linee di tendenza definite a livello teorico in molte sedi (e delle quali dà maggior conto il saggio di Luciano Bardi) non sono mai state verificate a livello empirico in Italia. Questo lavoro proietta per la prima volta un fascio di luce sulla strutturazione dei partiti a livello sub-nazionale in sei regioni chiave (Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Lazio, Sicilia) nel periodo 1995-2010, cioè dall'introduzione delle nuove norme sull'elezione dei consigli regionali e dall'emergere del nuovo sistema partitico post-1994. Per ogni regione vengono

presentati, seguendo un medesimo schema analitico, l'andamento delle scelte di voto e la composizione delle giunte, la presenza organizzativa dei partiti, le caratteristiche degli eletti.

Senza anticipare qui i risultati raggiunti dalla ricerca, sintetizzati nel saggio di Oreste Massari, va segnalato che la ricerca offre un punto fermo delle tendenze in atto nel processo di personalizzazione e di autonomizzazione, con una conferma quindi dell'ipotesi della «stratarchizzazione». Meno probanti, a causa di difficoltà nel reperimento dei dati che sono descritte più avanti nel saggio di Piero Ignazi, sono le nostre conclusioni sui percorsi degli eletti, e men che meno sulla strutturazione locale dei partiti. In alcune regioni più che in altre, e in alcuni partiti più che in altri, il quadro risulta incompleto. Ma anche questo costituisce un risultato della ricerca: dimostra la decomposizione della strutturazione tradizionale dei partiti senza che sia emersa nessuna altra, efficiente, modalità organizzativa.

Bibliografia

- Bardi, L., Ignazi, P. e Massari, O. (a cura di) (2007), *I partiti italiani*, Milano, Università Bocconi Editore.
- Carty, R.K. (2002), «The Politics of Tecumseh Corners: Canadian Political Parties as Franchise Organizations», *Canadian Journal of Political Science*, 35 (4), pp. 723-45.
- Carty, R.K. (2006), «I partiti come sistemi di franchising. L'imperativo organizzativo strataarchico», in Bardi, L. (a cura di) (2006), *Partiti e sistemi di partito*, Bologna, Il Mulino, 307-339.
- Hopkin, J. (2003), «Political Decentralization, Electoral Change and Party Organizational Adaptation. A Framework for Analysis», *European Urban and Regional Studies*, 10 (3), pp. 227-37.
- Katz, R. e Mair, P. (1992), *Political Parties Organization: A Data Handbook 1960-1990*, London, Sage.
- Katz, R. e Mair, P. (1994), *How Parties Organize*, London, Sage.
- Laffin, M. e Shaw, E. (2007), «British Devolution and the Labour Party: How

- a National Party Adapts to Devolution», *British Journal of Politics and International Relations*, 9 (1), pp. 55-72.
- Mair, P. (2000), «The Limited Impact of Europe on National Party Systems», *West European Politics*, 23 (4), pp. 27-51.
- Poguntke, T., Aylott, N., Carter, E., Ladrech, R. e Luther, K.R. (eds.) (2007), *The Europeanization of National Political Parties: Power and Organizational Adaptation*, Abingdon, Routledge.
- Van Biezen, I. (2003), *Political Parties in New Democracies: Party Organization in Southern and East-Central Europe*, London, Palgrave Macmillan.
- Webb, P.D. (2000), *The Modern British Party System*, London, Sage.